

è scritto nel Corano e nella Sira di Maometto. Siamo uno Stato libero dove è un diritto e un dovere degli italiani conoscere la verità. Null'altro che la verità. O non lo siamo più? Lo sapremo dalle loro risposte.
Fonte: Il Giornale, 27/02/12

5 - LA MONETA UNICA CI HA ROVINATO PERCHE' E' STATA FONTE DI SACRIFICI NON RIPAGATI
E' uscito "L'euro contro l'Europa": il nuovo libro del professor Roberto de Mattei che già nel 1992 inviò ai parlamentari europei una lettera con i punti negativi del Trattato di Maastricht di Gianandrea De Antonellis

Vent'anni fa, l'idea di poter girare l'Europa senza continuare a rivolgersi all'ufficio cambi sembrava meravigliosa; quindici anni fa, dopo l'attacco contro la lira organizzato dallo speculatore George Soros, l'idea di un'unica valuta europea sembrava mettere al riparo da futuri attacchi della finanza internazionale. Nove anni fa, dopo dodici mesi di euro che di fatto si era imposto con il cambio a mille lire e non a 1930,27, con un conseguente aumento dei principali beni di consumo di quasi il 100%, molti entusiasmi iniziarono a smorzarsi. Ai nostri giorni il gradimento della moneta unica, vista dai più come fonte di sacrifici non ripagati, è al minimo storico.

Roberto de Mattei non ha dovuto aspettare tutto questo tempo per rendersi conto dei problemi che la nuova moneta avrebbe comportato: euroscettico della prima ora, già nel 1992 inviò ai parlamentari europei una lunga lettera aperta in cui sottolineava vari punti negativi del Trattato di Maastricht (1991). Ora tale lettera, di drammatica attualità, è riproposta dall'editore Solfanelli assieme ad altri scritti di Roberto de Mattei sullo stesso argomento (L'euro contro l'Europa. Vent'anni dopo il Trattato di Maastricht (1992-2012), Solfanelli, Chieti 2012, p. 72, € 8).

La principale domanda che lo studioso si pone è: di quale Europa parliamo? Naturalmente – purtroppo – siamo lontani da quell'Europa sinonimo di Cristianità: l'Europa dei burocrati, anzi, è fondata su radici nichiliste (come ben sappiamo, la semplice menzione delle radici cristiane del nostro continente è stata addirittura rifiutata nella Costituzione europea del 2003 proprio per l'opposizione di due Paesi che al cristianesimo – ed al cattolicesimo in particolare – debbono la propria nascita ed il proprio sviluppo: la Francia ed il Belgio), su una concezione puramente mercantile dell'uomo.

d b

Paradossalmente, questo tipo di unione rischia di portare, anziché all'unificazione, ad un «processo di disgregazione degli Stati nazionali: e poiché l'Europa non può prescindere dagli Stati nazionali, che ne costituiscono l'ossatura, la liquidazione di questi Stati equivale alla distruzione dell'Europa condotta in nome dell'Europa stessa!» (p. 13) Parimenti, l'esproprio della sovranità monetaria postula il successivo esproprio della sovranità politica e giuridica (pensiamo solo al famigerato mandato di cattura internazionale, in base al quale si può essere arrestati ed estradati per un atto commesso nel proprio Paese, dove non costituisce reato, ma che è considerato perseguibile dalla legislazione di un altro Paese aderente). Il fine sarebbe quello di realizzare un «megastato europeo» al cui interno si esistono tanti «microstati regionali», come ha teorizzato da anni la sinistra postmoderna.

Il progetto prevede anche di facilitare la concessione della nazionalità agli extracomunitari, in particolare modo a quelli di religione musulmana, con la conseguente trasformazione dell'Europa in "Eurabia", come l'ha definita la saggista Bat Ye'or.

Ma il volume proposto da Solfanelli non raccoglie solo interventi del passato – quasi a formare un nostalgico «ve l'avevo detto!» – bensì si spinge fino ai nostri giorni, sottolineando come proprio nell'anno che ha visto le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità italiana, il suo principale incensatore, Giorgio Napolitano, abbia contribuito, con la nomina di Mario Monti, perfetta espressione dei "poteri forti", all'abbattimento della sovranità politica italiana: «gli stessi "poteri forti" che, per liquidare i sovrani legittimi diedero nell'Ottocento il loro sostegno ideologico e finanziario all'unificazione, oggi vedono nello smantellamento dello Stato nazionale una nuova tappa per realizzare l'utopia della mazziniana Repubblica universale» (p. 51).

Insomma, non c'è via d'uscita dal tunnel che ci porta verso la dissoluzione dell'Europa? La via esiste, se si ci rende conto che è possibile rinunciare a certi dati che la stragrande maggioranza di noi ritiene (a torto) irreversibili: dal Trattato di Maastricht alla stessa moneta unica.

Fonte: Corrispondenza Romana, 29/02/2012

6 - IN AUSTRALIA SI FA STRADA L'INFANTICIDIO: SE SI PUO' ABORTIRE, PERCHE' NON UCCIDERE I BAMBINI?

Chi si straccia le vesti per questa proposta choc farebbe bene a ragionare e a rendersi conto che uccidere un bambino prima o dopo la nascita è la stessa crudeltà

1. LUCIA ANNUNZIATA USA I FUNERALI DI LUCIO DALLA PER
ATTACCARE LA CHIESA E INGRAZIARSI LA COMUNITA' GAY
- Ecco perché sarebbe stato decisamente più saggio e prudente evitare
interventi extra-liturgici in chiesa - di Riccardo Cascioli
IL GOVERNO "MARI E MONTI" VUOLE ABOLIRE DIO: I MINISTRI
(PSEUDO) CATTOLICI APPROVANO - Decreto "Salva Italia"? Caro
Supernatio, Dio esiste, ma non sei tu: rilassati! Abolendo la domenica
come giorno festivo sei responsabile di una deriva culturale che promette
libertà, ma in realtà la restringe - di Antonio Socci
3. LA LEGO PRODUCE ANCHE BAMBOLINE FEMMINILI: IN
INGHILTERRA SCATTA LA PROTESTA - Le femministe vorrebbero
abolire la differenza maschio-femmina e imporre l'unisex come legge
universale... dimenticando la legge naturale - di Costanza Miriano
4. VOGLIO LEGGERE IL CORANO IN DUOMO A MILANO E IN SAN
PIETRO A ROMA: E' UN DIRITTO E UN DOVERE DEGLI ITALIANI
CONOSCERE LA VERITA' - Il Corano non va bruciato, ma letto in
pubblico senza commenti! Maometto non va deriso, ma rappresentato
così come descritto dai suoi biografi ufficiali! - di Magdi Allam
5. LA MONETA UNICA CI HA ROVINATO PERCHE' E' STATA FONTE
DI SACRIFICI NON RIPAGATI - E' uscito "L'euro contro l'Europa":
il nuovo libro del professor Roberto de Mattei che già nel 1992 inviò
ai parlamentari europei una lettera con i punti negativi del Trattato di
Maastricht - di Gianandrea De Antonellis
6. IN AUSTRALIA SI FA STRADA L'INFANTICIDIO: SE SI PUO'
ABORTIRE, PERCHE' NON UCCIDERE I BAMBINI? - Chi si straccia
le vesti per questa proposta choc farebbe bene a ragionare e a rendersi
conto che uccidere un bambino prima o dopo la nascita è la stessa crudeltà
- di Mario Palmaro
7. LETTERA DELLA PRESIDENTE DI FEDERVITA PIEMONTE A
CARLO CASINI - Il presidente del Movimento per la Vita continua le
punghe staliniane contro chi non gli è fedele (nei compromessi) - di Marisa
Orschia
8. LE STRANE IDEE DEL FILOSOFO GIOVANNI REALE CHE SOGNA

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!
n.235 del 09-03-2012
www.bastabugie.it
235
BASTABUGIE.it

il fascabile
fascabile
idea e soluzione per l'impaginazione
di maddalena © aprile 2009-2011



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per l'11/03/2012)
vita la luce per il nostro cammino.
potrei comandamenti. Così potremo dire anche noi se faremo di questa legge di
«Ho settantadue anni e non sono stato neppure un giorno triste». Questo lo
Ad un certo punto della sua vita, san Leonardo da Porto Maurizio così diceva:
questa legge potrà scaturire la vera gioia, una gioia che nessuno potrà toglierci.
non solo su questa terra, ma, soprattutto, in Paradiso. Solo dall'osservanza di
il nostro cammino, il cammino di ogni uomo che vuole raggiungere la felicità
ai dieci Comandamenti. I dieci Comandamenti tracciano quello che deve essere
La prima lettura di oggi ci richiama, invece, alla fedeltà alla Legge di Dio, ovvero
ai suoi piedi e di donargli un po' del nostro tempo. Sarà il tempo meglio speso,
indifferenti. Dobbiamo sentire il dovere di venire ad adorare Gesù, di metterci
notte e giorno nelle nostre chiese, nei nostri tabernacoli, non ci deve lasciare
per delle brevi visite a Gesù Sacramentato. Il pensiero che Gesù rimane
In questa Quaresima dobbiamo fare un proposito molto importante: quello
usando verso di me qualche contraccambio».
e non trovo quasi nessuno che, secondo il mio desiderio, si sforzi di dissetarmi,

L'infanticidio è un diritto delle donne. Lo sostiene, con qualche opportuna sfumatura dialettica, il Journal of Medical Ethics di Melbourne, che in un recente articolo spiega le buone ragioni che legittimano l'uccisione di un neonato, quando le sue condizioni di salute siano compromesse. L'articolo rilancia una vecchia idea del vecchio bioeticista australiano Peter Singer, e ne ripropone il ragionamento di fondo. La nostra società - scrivono in sostanza gli autori della rivista di Melbourne - ha ormai legittimato la soppressione del concepito con l'aborto volontario, giustificandolo con le più svariate motivazioni. Ora, proseguono, non esiste alcuna differenza davvero sostanziale tra un concepito di uomo e un neonato. Dunque, se è legittimo per le leggi uccidere un feto di tre mesi, non si vede perché lo Stato non debba permettere di fare lo stesso con un neonato handicappato.

Il caso australiano è un esempio perfetto di ragionamento che muove da premesse corrette per giungere a conclusioni coerenti, anche se aberranti. E' infatti sacrosanto che nascituro e neonato non sono dissimili nelle loro qualità essenziali; ed è altrettanto logico che questa identità umana deve comportare un giudizio di valore pressoché identico. Logico, per concludere, che aborto e infanticidio siano parenti stretti, e che sia contraddittorio disciplinarli in maniera opposta fra loro.

L'errore sta nel teorizzare che la legittimazione diffusa dell'aborto dovrebbe allargarsi all'infanticidio, invece che deviare il percorso. E accorgersi che il rispetto della vita già nata dovrebbe essere estesa a tutela del non ancora nato. Ma per il resto, questi esponenti della cultura della morte contribuiscono, paradossalmente, a mostrare che "il re è nudo". Dicono cioè, un po' cinicamente, quello che talvolta gli stessi esponenti della cultura della vita si dimenticano: e cioè che l'aborto è uccidere un essere umano, tale quale lo si facesse morire dopo la nascita.

Chi si straccia le vesti per la proposta choc degli australiani, farebbe bene a ragionare per un momento: e a rendersi conto che la brutalità dell'infanticidio è del tutto analoga alla brutalità di ogni aborto legale. E a riflettere intorno alla assurdità di essere contro l'infanticidio (cose che, per ora, accomuna la gran parte della gente), ma a favore dell'aborto e delle leggi che lo regolamentano.

Di più: le società che accettano l'eliminazione eugenetica dei non ancora nati (e in questo, l'Italia non è seconda all'Australia), prima o poi sono costrette a scivolare verso l'infanticidio. Melbourne e Sparta non sono state mai così vicine: il Taigeto e le teorie eleganti e pulite

rafforzate coloro che credono. Getterò il terrore nei cuori dei miscredenti: colpiteli fra capo e collo, colpiteli sulle falangi! E ciò avvenne perché si erano separati da Dio e dal Suo Messaggero". Dio è severo nel castigo con chi si separa da Lui e dal Suo Messaggero! Assaggiate questo! I miscredenti avranno il castigo del fuoco! O credenti, quando incontrate gli infedeli in ordine di battaglia, non volgete loro le spalle. Chi quel giorno volgerà loro le spalle - eccetto il caso di stratagemma per meglio combattere o per raggiungere un altro gruppo - incorrerà nell'ira di Dio e il suo rifugio sarà l'inferno. Quale triste rifugio! Non voi li avete uccisi. Dio li ha uccisi" (VIII,12-17)

"O credenti, non sceglietevi per alleati ebrei e cristiani, sono alleati gli uni degli altri, e chi li sceglie come alleati è uno di loro. In verità Dio non ama il popolo degli ingiusti" (V, 51)

Ugualmente anticipo al Prefetto di Roma e alla Segreteria di Stato del Vaticano che nella manifestazione pubblica a Piazza San Pietro leggerò anche questi passaggi tratti dalla Sira, la raccolta dei detti e dei fatti attribuiti a Maometto:

Il Profeta - le preghiere e la pace di Allah siano con Lui - dichiarò: "L'Ultimo Giorno non verrà finché tutti i musulmani non combatteranno contro gli ebrei, e i musulmani non li uccideranno, e fino a quando gli ebrei si nasconderanno dietro una pietra o un albero, e la pietra o l'albero diranno: O musulmano, o servo di Allah, c'è un ebreo nascosto dietro di me - vieni e uccidilo; ma l'albero di Gharqad non lo dirà, perché è l'albero degli ebrei" (citato da al-Bukhari e da Muslim).

Dopo la battaglia del Fossato nel 627, Maometto attaccò l'ultima tribù ebraica rimasta a Medina, i Banu Quraizah. Dopo un assedio di 25 giorni, si arresero. Alla fine tra i 600 e i 700 maschi furono uccisi, mentre le donne e i bambini furono fatti schiavi. Sul fatto che fu Maometto a decapitare gli ebrei, la Sira di Ibn Ishaq narra: "Poi [i Banu Quraiza] si arresero e l'Inviato li rinchiuso a Medina nel quartiere della figlia di Harith, una donna dei Banu Najjar. Poi l'Inviato uscì nel mercato di Medina e vi scavò dei fossati. Poi li mandò a prendere e li decapitò in quei fossati. [...] Erano 600 o 700 in tutto, anche se alcuni parlano di 800 o 900. Mentre venivano portati a gruppi dall'Inviato chiedevano a Kaab che cosa ne sarebbe stato di loro. Rispose: "non lo avete capito? Non vedete che lui continua a chiamare e nessuno torna indietro? Per Dio è morte!" Questo continuò fino a che non ebbe finito con tutti loro".

Attendo fiducioso la risposta del Prefetto di Milano e della Curia Ambrosiana, del Prefetto di Roma e della Segreteria di Stato del Vaticano. Assicuro loro che mi limiterò a leggere correttamente quanto

sete ardente d'essere onorato dagli uomini nel Santissimo Sacramento divertimento...». E, a santa Margherita Maria, così diceva: «Io ho una sofferenza di vedere la mia chiesa, la mia casa ridotta in un teatro di solo nelle chiese e se molti si radunano hanno ben altri motivi e devo modo: «Il mio Cuore è sempre contristato, me ne rimango quasi sempre Gesù stesso, un giorno, si lamentò con santa Gemma Galgani in questo profanato spesso da mode indecenti e scandalose.

non solo un mercato, ma addirittura un teatro e un luogo di divertimento, mio un mercato!» (GV 2, 16). Anche noi rischiamo di rendere la chiesa motivo vangelico le severe parole di Gesù: «Non fate della casa del Padre rispetto esteriore che dobbiamo avere per la Casa di Dio. Per questo Comunque, il gesto di Gesù è di grande insegnamento anche per il nulla se saremo dominati dalla durezza del cuore.

misericordiosa che otterremo. Le più grandi penitenze non servono a il nostro prossimo. Se con la preghiera chiediamo, sarà sempre con la Queste pratiche dovranno essere accompagnate dalla misericordia verso devono essere un'espressione d'amore, altrimenti varranno ben poco. Il nostro culto esteriore, le nostre preghiere, la penitenza e i digiuni interiori, per sciorillarci di dosso la nostra superficialità nel culto divino. La Quaresima è il tempo adatto per penetrare anche noi in questa non lo si è.

coscienza, facendo credere di essere a posto con Dio, quando invece esterna diverrebbe un gesto inutile, buono solo ad ingannare la gesto è un richiamo all'interiorità. Se questa manasse, la certezza Tempio per adempiere queste prescrizioni. Il vero significato del suo Gesù non era contrario a questo culto esteriore: Egli stesso si recava al cambio delle monete. Infatti, questi animali dovevano essere comprati appositamente per la vendita degli animali destinati al sacrificio, e per il che il Tempio di Gerusalemme aveva dei locali che si utilizzavano venditori di animali e ai cambiavalute. Dobbiamo infatti ricordare Gesù non deve essere inteso come un atto di impazienza di fronte ai Il brano del Vangelo di oggi deve essere compreso bene. Il gesto di che lo rende ancora più simile al nostro Maestro Divino.

bene questa lezione e saper riconoscere nella croce che porta un dono offrire la sua vita in sacrificio per noi. Il cristiano deve comprendere la sua Croce; e ci insegna una sola sapienza: quella che lo condusse a cercavano solo una sapienza umana; ma Gesù ci offre un solo senso: Anche noi, come i Giudei, chiediamo dei segni, o, come i pagani, potenza di Dio e sapienza di Dio» (1 Cor 1,24).

invece, nella seconda lettura ci vuole far comprendere che la Croce «è

scomparso non aveva mai parlato della sua presunta omosessualità men anche la dura reazione degli amici di Lucio Dalla, perché il cantante purché ci si volti dall'altra parte". Questa uscita ha però provocato dici che sei gay. E' il simbolo di quello che siamo, c'è permissivismo concedono i funerali e li seppelliscono con il rito cattolico, basta che non degli esempi di quello che significa essere gay in Italia: vai in chiesa, ti di Lucio Dalla - ha detto durante il suo programma in tv - sono uno (Così domenica la Annunziata ha cercato di farsi perdonare: "I funerali sterminio". Immaginarsi la reazione degli attivisti omosessuali.

difeso anche se avesse detto che i gay devono andare al campo di potremmo sul festival di Sanremo, aveva detto: "Io Celestino l'avrei attaccando - tanto per cambiare - la Chiesa.

di meglio che usare i funerali di Lucio Dalla per fare l'atto riparatore, comunità gay, così la giornalista Lucia Annunziata non ha trovato niente Doveva mediare a una espressione che aveva fatto infuriare la

di Riccardo Cascoli
interventi extra-liturgici in chiesa
Ecco perché sarebbe stato decisamente più saggio e prudente evitare

GAY
PER ATTACCARE LA CHIESA E INGRAZIARSI LA COMUNITA'
1 - LUCIA ANNUNZIATA USA I FUNERALI DI LUCIO DALLA

Mariano Pellegrini

11. OMBELIA III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B - (GV 2,13-25) - Non fate della casa del Padre mio un mercato! - di Padre Giacomo Sankè Lodovici

10. LA LEZIONE DEL DIGIUNO: CATTEDRA DI CONVERSIONE
- Le molteplici occasioni di una quaresima non abitudinaria - di come fare per partecipare - di Federico Catani

9. SEMPRE PIU' VESCOVI ADESIONO ALLA MARCIA
il Papa Cammilleri
Bagnasco e tanti altri (Antonelli, Rumi, Bertoni, Michalik): ecco di Stato Vaticano Tarcisio Bertone, il presidente della CEI Angelo

UNA CHIESA CHE STA ZITTA - Ecco come uno dei più accreditati filosofi italiani di "ortomentamento cattolico" (?) cade nella tentazione, comune a molti, di voler insegnare al Papa a fare

ragione di esistere.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 24/02/2012

4 - VOGLIO LEGGERE IL CORANO IN DUOMO A MILANO E IN SAN PIETRO A ROMA: E' UN DIRITTO E UN DOVERE DEGLI ITALIANI CONOSCERE LA VERITA'

Il Corano non va bruciato, ma letto in pubblico senza commento! Maometto non va deriso, ma rappresentato così come descritto dai suoi biografi ufficiali!
di Magdi Allam

Con la presente chiedo ai Prefetti di Milano e di Roma, alla Curia Ambrosiana e alla Segreteria di Stato del Vaticano, l'autorizzazione a organizzare due manifestazioni pubbliche in Piazza Duomo e in Piazza San Pietro per far conoscere agli italiani la verità sul Corano e su Maometto. Considero un errore dare alle fiamme il testo considerato sacro dai musulmani e tacere sulla vita del fondatore dell'islam, così come provo orrore per le stragi che ne conseguono. Ebbene proprio perché sono consapevole che vi è un rapporto di causa ed effetto tra ciò che è prescritto nel Corano e l'esempio dato da Maometto e tra la predicazione d'odio, l'incitazione alla violenza e la perpetrazione di efferati crimini da parte dei musulmani, ho deciso che è un dovere civico e una missione morale affermare la verità. Basta con il rogo del Corano e le vignette su Maometto! Il Corano non va bruciato, ma letto in pubblico in modo chiaro e senza alcun commento! Maometto non va deriso esasperandone i tratti, ma rappresentato oggettivamente così come viene descritto dai suoi biografi ufficiali!

Anticipo al Prefetto di Milano e alla Curia Ambrosiana che in Piazza Duomo leggerò anche i seguenti versetti del Corano che ordinano ai musulmani di uccidere gli ebrei e i cristiani a meno che non si convertano e non si sottomettano all'islam:

“Combattetevi coloro che non credono in Dio e nell'Ultimo Giorno, che non vietano ciò che Dio e il Suo Messaggero hanno vietato, e quelli, tra la Gente del Libro (ebrei e cristiani, ndr), che non scelgono la religione della verità, finché non paghino, il tributo uno per uno, umiliati. Dicono gli ebrei: “Esdra è figlio di Dio” e i cristiani dicono: “Il Messia è figlio di Dio” Questo è ciò che esce dalle loro bocche. Ripetono le parole di coloro che prima di loro furono infedeli. Dio li distrugga! Essi sono fuorvianti” (IX, 29-30)

“E quando il tuo Signore ispirò agli angeli: “Invero sono con voi:

sull'aborto praticato “per sconfiggere la talassemia” sono facce della stessa medaglia, smorfie della stessa Gorgone mostruosa.

E' logico che l'idea di vedere davanti a sé un neonato, e di ammazzarlo sia pure “per motivi pietosi” disturba il sonno delle persone ben pensanti. Ma quello stesso sonno dovrebbe essere inquietato dal pensiero che già oggi, ogni giorno, con i soldi dei contribuenti e dello Stato, negli ospedali pubblici di mezzo mondo lo stesso trattamento viene riservato ai figli di donna non ancora nati.

Solo dosi da cavallo di ipocrisia possono rendere opaca questa verità. Gli studiosi australiani – epigoni della Rupe Tarpea – ci dicono che ogni uomo non vale niente, se non ha una qualità della vita accettabile: che sia nascituro, neonato, adulto o vecchio, poco importa. O siamo disposti a ribaltare il tavolo sul quale si gioca questa vergognosa partita – fatta di embrioni prodotti, usati, selezionati e gettati via e di ammalati morti di fame e di sete – oppure dobbiamo rassegnarci a vedersi sviluppare, inesorabile, una coerente striscia di orrori che renderanno dilettanteschi i protocolli artigianali del dottor Mengele.

E dovremo anche imparare a smetterla di dare lezioni di falsa moralità a cinesi, indiani, coreani che selezionano e uccidono prima della nascita i feti, solo perché sono femmine. Noi, gente per bene d'Europa e degli States, li selezioniamo e li uccidiamo, solo perché sono down.

Fonte: La Bussola Quotidiana, 02-03-2012

7 - LETTERA DELLA PRESIDENTE DI FEDERVITA PIEMONTE A CARLO CASINI

Il presidente del Movimento per la Vita continua le purghe staliniane contro chi non gli è fedele (nei compromessi)
di Marisa Orecchia

Otto anni fa, il 24 febbraio, veniva pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica la legge sulla cosiddetta fecondazione assistita. Per l'esattezza si tratta della «Legge 19 febbraio 2004 n. 40, Norme in materia di procreazione medicalmente assistita».

Apprendo da una tua lettera inviata nei giorni scorsi ai Centri di Aiuto alla Vita, ai Movimenti per la Vita e alle case di accoglienza del Piemonte che, secondo una risoluzione del direttivo nazionale del Movimento per la vita del 10/11 dicembre 2011 “deve ritenersi decaduta dalle sue cariche la presidente del Movimento per la Vita di Alessandria” cioè io.

Da quali cariche? Quella di presidente del Movimento per la Vita di

questo tipo di interventi.
all'esterno, del resto la chiesa e la messa non sono luoghi deputati a incontro. Chi voleva ricordare Dalla con un discorso poteva farlo anche stesso padre Boschi si è mostrato consapevole del pericolo cui si andava prudente evitare interventi extra-liturgici in chiesa, tanto più che lo Però, proprio per questo, sarebbe stato decisamente più saggio e è dato né sapere né giudicare. Né ci deve interessare.
parlare della sua vita privata, e di quello che aveva nel cuore a noi non distinguere il peccato dal peccatore. Lucio Dalla non aveva mai voluto Non c'è quindi nessuna ipocrisia, solo criteri chiari che sanno pubblico scandalo dei fedeli?
peccatori manifesti, ai quali non è possibile concedere le esequie senza apostati, eretici, scismatici”, a “coloro che scelsero la cremazione diedero alcun segno di pentimento”, a “quelli che sono notoriamente in chiesa vengono negati solo a coloro che “prima della morte non Infatti il Codice di diritto canonico prevede (canone 1185) che i funerali potrà essere accolta a queste condizioni).
peccatore bisognoso della misericordia di Dio (anche la Annunziata vi di Dio. Ma appunto, che abbia riconosciuto in vita di essere un peccatore che viene accompagnato con la preghiera davanti al giudizio non vere. Per il funerale in chiesa viene accolto ogni fedele, povero visto che, cominciando dalla Annunziata, sono state dette molte cose di Lucio Dalla. Ci interessa invece chiarire cosa insegna la Chiesa, A noi non interessa qui disputare sulla omosessualità, presunta o reale, la presenza di Marco Alemanno sull'altare.
bandiera” e ha definito “sociali e iene” quanti hanno strumentalizzato mezzi termini di “vendetta dei gay che volevano fare del cantante una Il domenicano padre Bernardo Boschi, che ha pronunciato l'omelia in in una promozione dell'orgoglio gay.
cerato di piegare i funerali di uno dei cantanti più amati dagli italiani del vari esponenti gay, è stata una cosa di pessimo gusto, perché ha giustifica l'uscita dell'Annunziata che, con il codazzo di dichiarazioni realtà del finale del film “Quattro matrimoni e un funerale”, ma ciò non scomparsa. “Le rondini”. Un finale che sembrava la trasposizione nella profondamente commosso il testo di una canzone del cantautore il suo compagno, secondo il chiacchierato gay - che ha recitato Alemanno, grande amico e collaboratore di Lucio Dalla - ma anche La polmica è nata per l'intervento al termine della messa di Marco che meno si era mai considerato gay.

Stiamo ormai giunti alla terza domenica di Quaresima e, nel Vangelo di oggi, abbiamo un chiaro annuncio della morte e risurrezione di Gesù. Ai Giudei che lo interrogavano, Gesù disse: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere» (Gv 2,19). Gesù intendeva parlare del tempio del suo Corpo, che è il vero tempio della divinità, di cui la costruzione di pietra era solo una immagine.
Gesù partiva della sua prossima passione e morte, ma i farisei non comprendono questo linguaggio. Anche noi tante volte non comprendiamo il linguaggio della croce e cerchiamo di allontanare quanto più è possibile questo mistero dalla nostra vita. San Paolo,

2,13-25)
Non fate della casa del Padre mio un mercato!
di Padre Mariano Pellegrini

11 - OMELIA III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO B - (Gv

Fonte: Avvenire, 03/03/2012
Una partecipazione al trionfo dell'Amore.

discepoli all'evento doloroso della passione e della morte del Signore». Come dice la Nota Cei, il digiuno è «segno di partecipazione dei fini invariabili.
che vengono così trattate come mezzi invece che essere rispettate come perché l'atteggiamento di consumo si riverbera dalle cose alle persone, soggetto capace di donarsi pienamente a chi li ama, o comunque capace dall'amore che governa giudiziosamente i desideri per custodire il Secondo Agostino, l'apice della virtù della temperanza è costituito condizione per esercitare l'amore, che è il compimento della virtù. libertà e autonomia. Queste, poi, non sono fini a se stesse, bensì sono Mediane queste rinunce, insomma, l'uomo si perfeziona e acquisisce la signoria sulle passioni, guadagnando progressivamente la propria dell'avidità verso le cose materiali, quelle della gola, o del tatto.

L'autodominio: ci aiutano a vincere progressivamente le pulsioni Inoltre, le rinunce, i digiuni e l'astinenza, servono a noi per acquisire nel superfluo, e bastare per rendere grazie al Donatore di tutti i beni. rinovato apprezzamento, fondamentale per chi vive continuamente luce in confronto col buio, la sazietà se siamo stati affamati. E questo Eracito rilevava che apprezziamo la salute quando siamo malati, la cui ci capita di non saper più godere. Già agli aborti della filosofia, (o ad apprezzare di più) quel che di solito abbiamo senza fatica, ciò di

Nota di Bastabugie: cliccando qui sotto trovi l'elenco delle località da cui partiranno i pullman per Roma con i recapiti dei relativi responsabili

http://www.marciapertavita.it/partenze/

Fonte: www.marciapertavita.it, 1° marzo 2012

10 - LA LEZIONE DEL DIGIUNO: CATEPORA DI

CONVERSIONE

Le molteplici occasioni di una quaresima non abituarla

di Giacomo Samek Lodovici

Per il cristiano la Quaresima è (anche) tempo di digiuno, astinenza e

rinunce. Ma se oggi si comprende abbastanza facilmente il senso del

digiuno come forma di protesta, per attirare l'attenzione nei confronti

di una certa causa, è sul piano religioso che risulta non di rado smarrito

il senso di queste pratiche che risultano di coloro che interpretano

Di più: in certi casi serpeggia l'obiezione di coloro che interpretano

queste pratiche come se il cristianesimo chiedesse di compiacere un

Dio maligno, simile alle divinità arcaiche cui venivano offerti sacrifici

umani; come se concepisse Dio come un sadico che gode delle

sofferenze delle sue cavie.

Ora, anzitutto va sottolineato che le pratiche in questione devono essere

esercitate in maniera ragionevole, non possono contrastare con la cura

di sé, che è doverosa, né devono esprimere disprezzo del corpo che,

anziché per il cristianesimo, è «tempio dello Spirito» (1 Cor 6, 19). Bisogna

anche guardarsi dal rischio dell'autocompiacimento, o dal rivendicare

al cospetto di Dio una qualche contropartita, ritenendola dovuta come

premio per queste rinunce. Né, per il fatto di aver osservato alcuni

doveri, bisogna ritenersi sollevati da altri stringenti obblighi verso il

prossimo. Come evidenziato da una Nota pastorale dell'episcopato

italiano («Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza», 1994), c'è un

intimo legame tra il digiuno e la conversione della vita, il pentimento dei

peccati, la preghiera umile e fiduciosa, l'esercizio della carità fraterna e

la lotta contro l'ingiustizia». Già il libro di Tobia scrive efficacemente

che «buona cosa è la preghiera con il digiuno e l'elemosina con la

giustizia» (Tob 12,8).

Così, il digiuno e l'astinenza non riguardano solo i cibi e le bevande, ma

includono anche la rinuncia al superfluo e a ciò che ostacola la dedizione

all'altro e il rapporto con Dio. Il punto è che rinunciare e mortificazioni

non servono affatto a Dio, bensì a noi. Anzitutto ci aiutano ad apprezzare

Alessandria?

Quella di presidente di Federvita Piemonte? Da tutt'e due?

A questo punto alcune considerazioni si impongono.

Presidente di tali associazioni non sono diventata per grazia dell'onorevole Casini, ma perché eletta per entrambe le associazioni da un'assemblea che sola ha il diritto e il potere di richiedere le mie dimissioni o eventualmente di non rieleggermi a mandato scaduto.

Associazioni entrambe ONLUS di diritto, in quanto iscritte nei registri provinciale e regionale, e pertanto obbligatoriamente dotate di struttura democratica e di elettività delle cariche sociali, ai sensi dell'art. 3, punto 3, della legge quadro sul volontariato n.266/91.

Sono e resto pertanto presidente a pieno titolo di queste associazioni rispondendo personalmente per le obbligazioni che, nella mia funzione di presidente, abbia assunto. Pago di tasca, cioè, se è il caso. La mia deposizione da parte tua e del direttivo non è che un atto privo di valore.

Ciò vale per tutti i CAV e MpV iscritti ai registri del volontariato: associazioni autonome, ancorché federate al Movimento per la vita italiano, che, nell'osservanza degli obiettivi delineati dalla statuto, lavorano sul territorio nel quale si trovano, autonomamente, interloquiscono autonomamente con le istituzioni e gli enti locali, hanno un proprio bilancio, con denaro che non ricevendo dal Movimento per la Vita nazionale, devono ingegnarsi a reperire proprio attraverso quei fondi che le regioni e province destinano alle associazioni di volontariato e che vengono concessi solo a quelle associazioni iscritte a registri regionali e provinciali, rispondenti quindi ai requisiti della citata L. 266/91: democraticità di struttura, elettività delle cariche.

Chiedo venia per essermi permessa tali appunti su questa materia che non mi è del tutto oscura essendo io presidente di uno dei Centri di Servizio per il volontariato (carica elettiva anche questa), ex lege 266/91.

Ma se un po' mi stupisce che a un giurista par tuo siano sfuggite le implicazioni di questa materia, tanto più mi sconcerta l'attacco di cui da tempo Federvita Piemonte, alcuni CAV e MPV piemontesi e la sottoscritta sono fatti oggetto.

Scrivo il presidente di un CAV della Campania, in una lettera che da alcuni giorni gira sul Web che «Se Casini avesse usato contro la cultura abortista, largamente diffusa anche nel mondo cattolico, media compresi (chi non conosce gli «sbadigli» di Avvenire sulla 194 e sulla legge 40?), lo stesso pugno di ferro che sta usando contro altri pro-life, certamente qualche passo in più nella battaglia per la Vita l'avremmo

preso da suo padre). Con i Lego, per dire, c'è stato anche chi ha illustrato il Nuovo e l'Antico Testamento, in scenette incredibilmente minuziose e fedeli che possono servire come ripasso anche per i bambini molto piccoli.

Non vedo dunque niente di strano se finalmente sono a nostra disposizione anche piatti, cucinette, cagnolini, cocktail, studi da stilista. Non ci vedo niente di offensivo nei confronti delle donne, non stiamo mica parlando di bamboline accessoriate per il bondage, o siliconate. Anzi, se proprio uno non avesse avuto niente da fare nella vita, ci sarebbe stato da protestare prima, quando gli accessori in vendita erano quasi esclusivamente maschili.

Il problema è che ormai tutto quello che rimanda in qualche modo allo specifico maschile e femminile scatena reazioni scomposte e a volte persino isteriche. Sembra un nervo scoperto, ipersensibile, che in nome della correttezza non si può neanche sfiorare. Non si può dire che uomini e donne sono diversi. Anzi, bisogna dire che sono uguali. E' obbligatorio. In nome della libertà si diventa tirannici. Non so come altro definire l'atteggiamento di chi si arrabbia perché esiste un gioco che si attaglia a un sesso più che a un altro. Se sei una madre convinta delle tue idee basta che non compri le bamboline a tua figlia (poverina). Ma fare campagne di protesta, a cui è stato dato ampio rilievo anche sui nostri giornali, ovviamente Repubblica in testa, è qualcosa che con la libertà non c'entra davvero niente. E' vero, lo specifico femminile va oltre i piatti e la cucina e il gusto per i vestiti, ma che volevamo, una pupazzetta di santa Teresa d'Avila? Una Virginia Woolf?

La questione ancora più fondamentale è: perché tanto livore nel negare lo specifico maschile e femminile?

Maschio e femmina li creò, dice la Genesi, a immagine e somiglianza di Dio. Io credo che nella differenza sia celato un grande mistero che dice qualcosa di molto profondo sulla natura dell'uomo. Di profondo e sostanziale. Dice che l'uomo e la donna non possono stare soli, perché c'è un'incompletezza che sarà per sempre la loro qualità distintiva. Dice che l'uomo e la donna esistono in relazione. Dice che questa relazione profonda e vera con una persona dell'altro sesso può anche non esserci, ma allora deve essere Dio che diventa lo sposo o la sposa di quella creatura, che da sola non è piena. Non è bene che l'uomo sia solo.

Chi nega la differenza nega che l'uomo è creatura, e quindi figlia di un Padre. Chi nega la differenza nega quindi Dio. E allora la posta in gioco è ben più alta del pupazzetto della Lego. E val bene la raccolta di firme e la campagna sui giornali, che del negare la fragilità, l'incompletezza, la povertà e il bisogno dell'uomo hanno fatto evidentemente la loro

di Antonio Soci

una deriva culturale che promette libertà, ma in realtà la restringe

rilassati! Abolendo la domenica come giorno festivo sei responsabile di

Decreto "Salva Italia"? Caro Superministro, Dio esiste, ma non sei tu.

MINISTRI (PSEUDO) CATTOLICI APPROVANO

2 - IL GOVERNO "MARI E MONTI" VUOLE ABOLIRE DIO: I

Islamica) imperniata sul giorno del Signore, «Dies Dominicus»

Comandamento divino, nel Decalogo di Mosè, che è diventato il ritmo

della civiltà anche laica, dappertutto. Perfino in Cina.

Il codice del governo che "abolisce" Dio (o meglio abolisce il

diritto di Dio che è stato il primo embrione dei diritti dell'uomo, come

vedremo) è l'articolo 31 del "decreto salva Italia".

Dove praticamente si decide che dovunque si possono aprire tutti

gli esercizi commerciali 7 giorni su 7 e 24 ore al giorno. Norma che

finirà per allargarsi anche all'industria nella quale già è presente questa

spinta.

Dunque produrre, vendere e comprare a ciclo continuo. Senza più

distinzione fra giorni feriali e festivi (Natale compreso), fra giorno e

notte, fra mattina e sera.

Sembra una banale norma amministrativa, invece è una svolta di (in)

civiltà perché abolendo la festa comune e i momenti comuni della

giornata - distrugge non solo il fondamento della comunità religiosa,

ma l'esperienza stessa della comunità, qualunque comunità, dalla

famiglia a quella amicale e ricreativa dello stadio.

Distrugge la struttura sociale dei tempi comuni e quindi l'appartenenza

Chiesa e dei sindacati (pure di associazioni di commercianti).

La cosa infatti non riguarda solo chi - per motivi religiosi - vede

praticamente abolita la domenica, il giorno del Signore (per i cristiani

e memoria della Resurrezione di Cristo e simbolo dell'Eterno in cui

Fonte: La Bussola Quotidiana, 06-03-2012

comune con certi stili di vita.

quindi dato l'impressione, aldilà delle intenzioni, di una Chiesa

situazione di ambiguità, che ha permesso strumentalizzazioni e ha

La parola data a Marco Alemanno ha invece creato una oggettiva

Nell'intervista che il bravo Luigi Mascheroni ha fatto su Il Giornale del 12 febbraio u.s. a Giovanni Reale («uno dei più accreditati filosofi italiani di orientamento cattolico») a commento della supposta lotta interna nella curia vaticana (vedi le lettere e le comunicazioni tra vescovi finite di recente sui media), l'ottantenne studioso dice delle cose altamente condivisibili a proposito della Chiesa: «La si attacca con ferocia, dimenticando il bene che realizza ogni giorno. Un'azione cattiva fa sempre molto più rumore di cento buone». E anche dei media: «Ma è indubbio che negli ultimi tempi il giornalismo è diventato a sua volta un potere sempre più forte, forse addirittura superiore a quello politico (...), un potere in grado di far cadere gli altri, o almeno di metterli in difficoltà».

Ma è l'ultima parte dell'intervista, quella in cui si danno giudizi, diciamo così, drastici, che ci lascia perplessi. Per esempio, ci sono affermazioni come questa: «Quando la Chiesa adotta le logiche di potere di questo mondo, giudicando se una determinata legge dev'essere approvata o no, si espone a pericoli gravissimi. Gli stessi cardinali, abbagliati da questa confusione, possono commettere enormi errori». Giustamente, l'intervistatore chiede chiarimenti: «Significa che la Chiesa deve stare zitta sulle materie morali?». Risposta: «No, significa che la Chiesa deve essere propositiva, mai impositiva. Cristo si è sempre proposto, mai imposto».

Confessiamo di non aver capito bene dove si vuole andare a parare. Le «materie morali», infatti, coprono praticamente tutte le attività umane, specialmente quelle pubbliche e suscettibili di modificare i comportamenti, come la politica. Se la Chiesa facesse sulle leggi (tra cui aborto, divorzio, eutanasia, ma anche tasse) non si capisce cosa ci stia a fare. Cristo ha fondato un pool di «pastori di uomini», non un comitato di beneficenza. I pastori guidano il gregge in direzione del giusto pascolo, curano le pecore ammalate, riportano quelle smarrite, le difendono dai lupi. E dai ladri.

E' vero, Cristo era propositivo. Infatti, non dotò i suoi Apostoli di un corpo di polizia. Ma il suo precursore, Giovanni Battista, era meno «cristiano» di lui quando bacchettava Erode a proposito della moglie fregata al fratello? Perché la Chiesa viene chiamata in causa per non essersi opposta abbastanza al nazismo e alle sue leggi (cosa peraltro falsa) ma le si impone di farsi i fatti suoi quando le stesse leggi le approva o rischia di approvarle la democrazia contemporanea?

Il filosofo dà un'altra martellata al suo «orientamento cattolico» di

a

sedicente "salvatore" SuperMario si addice la battuta: "Dio esiste, ma non sei tu. Rilassati".

Non è un caso se ieri questa decisione del "governo mari e Monti" è stata fulminata nell'editoriale di Avvenire come "emblematica di una deriva culturale, un nuovo 'pensiero unico' che maschera come una maggiore libertà e progresso, ciò che in realtà è un impoverimento e una restrizione della libertà stessa".

"Avvenire" (che ieri, con una bella pagina, ha fornito tutte le informazioni sull'iniziativa di oggi) denuncia il "ribaltamento di valore" che spazza via l'uomo e il giorno del Signore e "mette al centro la merce".

Sacrosanto. Ma allora perché sostenere entusiasti questo governo e far accreditare perfino l'idea che esso segni il "ritorno alla politica" dei cattolici?

Vorrei chiedere pure ai cosiddetti "ministri cattolici" Riccardi, Passera e Ornaghi: com'è stato possibile approvare entusiasticamente una tale assurdità?

Perché una poltroncina val bene una messa? Speriamo di no. Ma se non è così si oppongano a questa norma. Si facciano sentire.

Fonte: Libero, 04-03-2012

3 - LA LEGO PRODUCE ANCHE BAMBOLINE FEMMINILI: IN INGHILTERRA SCATTA LA PROTESTA

Le femministe vorrebbero abolire la differenza maschio-femmina e imporre l'unisex come legge universale... dimenticando la legge naturale

di Costanza Miriano

A casa nostra, per carità, di sacro c'è solo Dio.

Molto distanziati, diversi gradini sotto ma sempre in posizione ampiamente sopraelevata sulle cose ordinarie ci sono diversi pilastri della nostra esistenza. Uno è l'asse Roma, come dicono i tifosi patologici di cui ho almeno due esemplari tra le mura domestiche. Un altro è la mensola delle creme cosmetiche. Uno è senz'altro la Lego.

L'intoccabile casa danese è proprietaria di un'ala della nostra abitazione, la pervade sotto ogni forma possibile. Abbiamo basi, castelli, pedane e poi cassettoni pieni di mattoncini base e cassettoni pieni di minuscoli accessori, teste, mani, cappelli, armi, utensili di ogni tipo, la cui preziosità cresce in proporzione alla piccolezza e all'attitudine ad annidarsi negli angoli più impervi e polverosi del pavimento, causando crisi di sconforto, aperture frenetiche del sacco dell'aspirapolvere,

scorsa edizione, tenuta a Desenzano sul Garda, quest'anno la Marcia che si terrà a Roma il prossimo 13 maggio. Dopo il successo della piaga dell'aborto. Questo il senso della Marcia Nazionale per la Vita. Mobilitarsi e scendere in piazza per difendere la vita e contrastare la... di Federico Catani come fare per partecipare Angelo Bagnasco e tanti altri (Antonelli, Ruini, Betori, Michalik): ecco il Segretario di Stato Vaticano Tarcisio Bertone, il presidente della CEI NAZIONALE PER LA VITA DEL 13 MAGGIO 9 - SEMPRE PIU' VESCOVI ADEIRISCONO ALLA MARCIA

Fonte: La Bussola Quotidiana, 14-02-2012

il suo mestiere? È caduto nella tentazione, comune a molti, di voler insegnare al Papa quest'altra: «Tu sei il più bello tra i figli degli uomini»? Forse il filosofo non sappia che l'immagine biblica del «servo sofferente» fa il paio con una versione delle Confessioni di sant'Agostino in uscita fine anno» Ma l'ha vista la Sindone? Possibile che il filosofo che «sta curando era raffigurato brutto. Boh. Ma le ha viste le pitture nelle catacombe? Etia e i Padri della Chiesa». Insomma, prima del Rinascimento, Cristo in avanti... ed è tutta sbagliata. In realtà Cristo era brutto, lo dicono si, così lo rappresenta l'iconografia». Il filosofo: «Dal Rinascimento di «orientamento cattolico». Ultime, stravagante, martellata: di essere considerato superiore al primo. Strana posizione, per un filosofo cristiano confligge con quello politico, vuol dire che il secondo deve qual è il credo della democrazia contemporanea? Infatti, se l'ideale non se la ponga - se ognuno deve rinunciare al proprio credo, in politica, Reale ci riesce, non intendiamo giudicarlo. Ma rimane la domanda - ed è strana che un filosofo emerito e qualificato non sia schizofrenico, separare ciò in cui crede da quello che fa? Forse non sia schizofrenico, separare ciò in cui crede da quello che fa? Forse ombrello bagnato? Forse la stessa cosa viene chiesta ai politici marxisti, liberali, socialdemocratici, ecologisti e animalisti? Come può uno, che il cristianesimo deve essere lasciato fuori dai parlamenti come un collega Buttiglione fu cacciato dalla Ue quando si dichiarò cristiano propria fede». E dire che il filosofo Reale deve pur sapere che il suo fronte alla domanda: «Il cristiano deve fare politica?». Infatti, risponde:

Non imperatori, tecnocrati, partiti, duoi o idoli vari. Al "salvare" è solo Dio.

Già la presunzione di Monti nel chiamare "salva Italia" il suo decreto affatto chiaro se e come le scuole cattoliche si salveranno.

La Chiesa si sente "deputata" di una cosa assai più preziosa domenica. Ora agli italiani, oltre ai soldi, pretendono di sottrarre pure Dio e la subbuglio.

Il mondo cattolico giudica inaccettabile quella norma ed è in a ruota Toscana e Veneto.

Costituzionale contro la norma "ammazzata domenica". E la sequono Infatti la Regione Lombardia ha già annunciato ricorso alla Corte

Dalla recessione, non perché il supermercato è chiuso alla domenica e consumi, infatti la gente non compra perché è tartassata dallo stato e trovata non avrebbe alcun beneficio sull'occupazione, né sui det "tempi di lavoro" con la famiglia.

E' anche provato, dagli esperimenti fatti finora, che questa devastante e sono quelle che già oggi soffrono di più la difficile armonizzazione più duro perché sono quasi il 70 per cento del personale nel commercio sindacati dicono che sarebbe soprattutto le donne a pagare il prezzo.

"Oggi non fare shopping! La domenica non ha prezzo". Cgil, Cisl e Uil stamattina distribuiscono un volantino dove si legge:

Oltretutto con una decisione piombata dall'alto. Paese europeo esiste che i negozi siano aperti 24 ore al giorno e sette giorni su sette", dichiarata ad "Avvenire" il sindacalista della Cisl Raineri.

La situazione italiana si annuncia come la più dura. Infatti "in nessun schiavi.

La vita dell'uomo non è solo comprare e vendere. Perché non siamo l'apertura perché lede la libertà religiosa e il diritto al riposo.

Fra l'altro la Corte Costituzionale tedesca ha dichiarato anticonstituzionale si sono ribellate al lavoro festivo e hanno vinto.

di una catena di supermercati tedeschi che a Natale e Capodanno scorsi sindacale: infatti si cita come esemplare il caso delle lavoratrici rumene

Un'inedita coalizione impegnata in una battaglia anche laica. Battaglia lavoratori e associazioni dei commercianti.

pure ebraica e musulmana), ma anche - e soprattutto - sindacati del organizzazioni, non solo chiese e comunità religiose (in qualche paese E' promossa dalla "European Sunday Alliance" a cui aderiscono 80

libere dal lavoro" che è stata indetta oggi, in dodici paesi europei.

b